

## **Contenuto del progetto “ADOTTA UN FILOSOFO + UNO SCIENZIATO”**

**Prof. Massimo Adinolfi**

Con perfida ironia, Robert Musil, uno dei più grandi scrittori del Novecento (nonché ingegnere) definiva l'anima come «quella cosa che scappa a rintanarsi quando sente parlare di serie algebriche». L'idea di questa terza edizione di «Adotta un filosofo» è semplice: provare a non scappare. Non è una sola una prova di coraggio: è una necessità. Le serie algebriche – che è quanto dire: la capacità delle tecnoscienze contemporanee di cambiare il volto del mondo – sono ormai dappertutto. Sono nelle nostre case, sui luoghi di lavoro, nei momenti di svago. Non c'è aspetto della nostra comune esperienza che non sia in qualche modo mediato dal sapere scientifico, anche se è più facile darne esempio pensando agli oggetti che popolano il nostro mondo, che non ai prodotti della nostra immaginazione, o alle emozioni e ai sentimenti che tradizionalmente riconduciamo a quel «piccolo capitale a nostra disposizione» che chiamiamo anima. Perciò, delle due l'una: o denunciando allarmati la colonizzazione tecno-scientifica del mondo in cui viviamo (Habermas) e cerchiamo improbabili rifugi (o auspichiamo ancora più problematiche rivoluzioni), oppure cerchiamo nel pensiero le risorse per abitare questo mondo, convinti – è ancora una parola di Musil – che non si può mettere il broncio ai propri tempi senza riportarne danno.

Nel corso degli ultimi due secoli, la filosofia ha fornito materiali importanti, per affrontare criticamente la questione della tecnica. A questi materiali attingeranno – con libertà di giudizio, e di ricerca – i pensatori “adottati” dalle scuole della Campania, a cui è rivolto il progetto, con l'obiettivo di indicare agli studenti (o forse meglio: di ragionare insieme a loro intorno a) i percorsi di una possibile «ontologia dell'attualità». Non v'è dubbio infatti che l'attualità sia profondamente segnata dall'accelerazione tecnologica in corso, ma è altrettanto indubbio che essa chieda alla filosofia, e al sapere in generale, un supplemento di riflessione.

Questa edizione si caratterizza, peraltro, per una formula inedita: insieme ai filosofi, saranno nelle scuole anche uomini di scienza, sollecitati nella stessa misura a riflettere sull'impatto sociale, politico e culturale che ha oggi l'impresa scientifica e l'insieme delle sue quasi infinite ricadute tecnologiche. Quanto più profonda e pervasiva è la trasformazione in corso, tanto più è necessario favorire il confronto tra saperi, discipline e competenze diverse, al di là di ogni pur legittimo specialismo. D'altronde, è visibile ovunque il superamento della divisione tra le “due culture”, umanistica e scientifica, che solo la pigritia del pensiero può intendere ancora come separate e non comunicanti.

Si può ancora usare la parola “anima” nel mezzo del mondo, senza svenevolezze, senza aristocratici arroccamenti, ma senza neppure pregiudizi ingiustificati? Si può “pensare la tecnica” senza perdere di vista la latitudine che questo pensiero richiede (e che il termine greco antico “techne” vuole evidentemente suggerire)? “Adotta un filosofo (e uno scienziato)” crede che ciò sia possibile, e prova a farlo insieme a coloro che sono sicuramente i più interessati a farlo: le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Nelle scuole: palestre del presente, speranza per il futuro.

Massimo Adinolfi